



European
Commission

PANEL DI CITTADINI EUROPEI

LOTTA CONTRO L'ODIO NELLA SOCIETÀ

Kit Informativo

Informazioni su presente **Kit**

Benvenuto al panel europeo di cittadini sulla lotta contro l'odio nella società.

Prima di tutto, grazie per aver accettato di partecipare a questo processo. Ci auguriamo che sia per te informativo, interessante e piacevole! Sei uno dei 150 partecipanti selezionati in modo casuale in tutti i 27 Stati membri dell'UE per discutere sulla lotta contro l'odio in Europa.

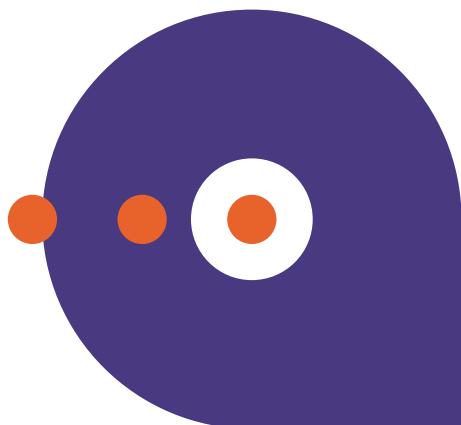
Secondo diversi rapporti e dati, attualmente l'Europa sta registrando un allarmante aumento dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio. Non solo l'odio ferisce le persone, i gruppi e le comunità direttamente presi di mira, ma genera anche polarizzazione e inibisce un dibattito democratico libero e vivace. Le manifestazioni di odio minano la società nel suo complesso e minacciano le fondamenta delle nostre democrazie.

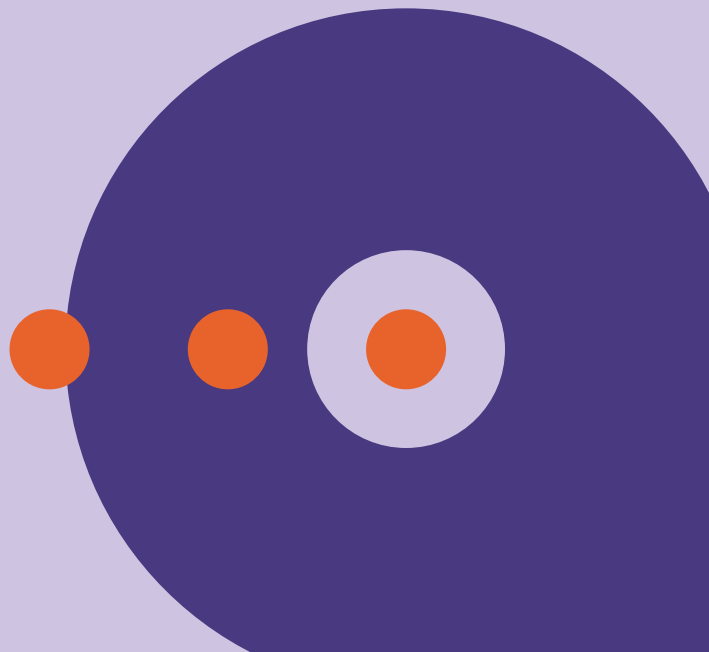
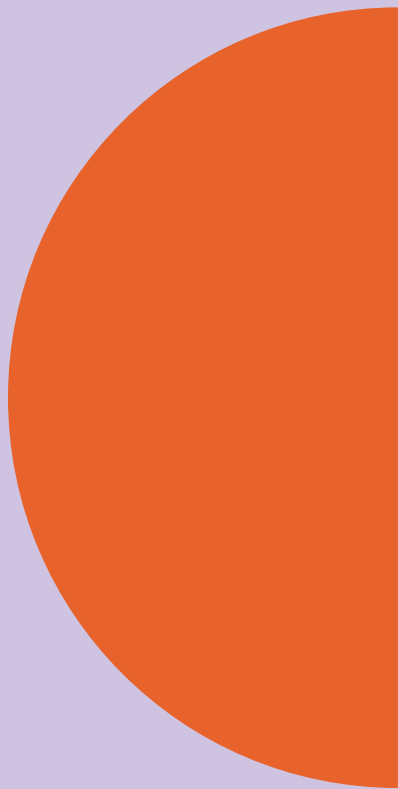
Il 6 dicembre 2023, la Commissione europea e l'Alto Rappresentante UE per gli affari esteri hanno adottato una comunicazione congiunta intitolata 'Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia'. Tale comunicazione invita a creare uno spazio di dialogo aperto e paneuropeo che riunisca i cittadini di tutta l'UE per discutere le modalità con le quali passare dall'odio e dalla divisione al godimento condiviso dei nostri valori europei di uguaglianza, rispetto dei diritti umani e dignità. Il presente panel europeo di cittadini sulla lotta all'odio nella società è una risposta a questo appello, e ti ringraziamo per aver accettato di partecipare a questo dibattito.

Insieme agli altri partecipanti, esaminerai i diversi modi in cui tutti noi - istituzioni dell'UE, Stati membri, organizzazioni della società civile, media e altri attori - possiamo contribuire a contrastare l'odio nella società e a riaffermare l'uguaglianza, il rispetto dei diritti umani e la dignità.

Questo 'Kit informativo' serve a guidarti nel processo. È strutturato in quattro sezioni.

1. **IL PROCESSO: COSA SONO I PANEL EUROPEI DI CITTADINI?** 4
 I Panel di cittadini mirano a mettere i cittadini al centro del processo decisionale pubblico. In questa sezione, ti forniamo una breve panoramica di come funziona il processo.
2. **IL MANDATO: SU COSA LAVORERÒ?** 6
 La Commissione europea convoca questo panel di cittadini per un compito specifico: qui puoi trovare la domanda a cui sarai invitato a rispondere.
3. **ARGOMENTO: COSA DEVO SAPERE SULL'ODIO?** 8
 L'odio è un tema complesso e sensibile. Per contribuire a una comprensione condivisa dell'argomento, ti forniamo alcune informazioni di base e una panoramica di ciò che l'UE sta attualmente facendo per contrastare l'odio.
4. **INFORMAZIONI PRATICHE** 12
 Vogliamo rendere la tua partecipazione il più agevole possibile. In questa sezione sono riportate le informazioni su viaggio, alloggio, spese giornaliere nonché altre informazioni pratiche.





1/ Il processo

Cosa sono i Panel europei di cittadini?

CONTESTO

I panel di cittadini della Commissione europea riuniscono partecipanti selezionati in modo casuale da tutti i 27 Stati membri dell'UE per discutere le principali leggi future e altre iniziative a livello europeo.

I panel sono nati in seguito alla Conferenza sul futuro dell'Europa che si è svolta nel 2021-2022. All'epoca, 800 cittadini selezionati in modo casuale si sono riuniti per condividere le loro prospettive e idee su argomenti come economia, giustizia sociale, lavoro, istruzione, cultura, gioventù, sport, trasformazione digitale, democrazia dell'UE, valori, sicurezza, stato di diritto, cambiamenti climatici, salute, migrazione e ruolo dell'UE nel mondo.

Alla chiusura della Conferenza il 9 maggio 2022, i partecipanti hanno presentato 178 raccomandazioni che hanno costituito la base per 49 proposte e oltre 300 misure correlate risultanti dalla Conferenza. I cittadini che hanno partecipato alla Conferenza hanno chiesto di avere, in futuro, opportunità simili e più frequenti di partecipare alla definizione delle politiche europee. In risposta, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha annunciato l'organizzazione di altri panel europei di cittadini per consultare cittadini selezionati in modo casuale su questioni chiave dell'UE.

I panel successivi hanno affrontato temi politici più specifici: cosa fare con lo spreco alimentare, i pro e i contro dei mondi virtuali, i diritti e le opportunità di apprendere e studiare in altri paesi dell'UE e le modalità di miglioramento dell'efficienza energetica. I partecipanti possono comunicare tra loro nella propria lingua, grazie all'aiuto degli interpreti. Come partecipante al panel, raccoglierai il testimone da una lunga fila di concittadini europei, questa volta concentrandoti

sul tema della "lotta all'odio nella società". Sulla base delle tue discussioni, svilupperai delle raccomandazioni che la Commissione europea prenderà in considerazione nella preparazione delle sue politiche.

COME FUNZIONERÀ QUESTO PANEL EUROPEO DI CITTADINI?

Ogni panel è composto da 150 cittadini selezionati in modo casuale, provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE e rappresentativi della diversità dell'UE, di cui un terzo ha meno di 26 anni, per garantire un buon dialogo tra generazioni.

Il panel combina il lavoro collaborativo in piccoli gruppi (di circa 12 persone) con il lavoro in plenaria (tutti i 150 partecipanti insieme). Nei gruppi di lavoro più piccoli, avrai l'opportunità di discutere in modo più approfondito diversi aspetti del tema 'lotta contro l'odio nella società'. Tutti i 150 partecipanti si riuniranno anche in sessioni 'plenarie', per condividere, ascoltare e fornire un feedback ai contributi degli altri piccoli gruppi. Per svolgere questo lavoro, i partecipanti al panel saranno supportati da un team di facilitazione. Questo team è composto da esperti che supportano il lavoro di gruppo. Aiuteranno a rendere il lavoro di gruppo più dinamico, per ottenere il meglio dai contributi individuali e del gruppo nel suo insieme. Inoltre, forniranno ai cittadini una serie di strumenti per il lavoro collaborativo e il processo decisionale collettivo.

Sarai inoltre supportato da assistenti in loco, che forniranno informazioni pratiche, oltre a specialisti sul tema dell'odio e delle sue varie forme. Inoltre, ascolterai testimonianze e approfondimenti da parte di rappresentanti della società civile, delle istituzioni e del mondo accademico.

¹ Puoi trovare informazioni sulla Conferenza del Futuro dell'Europa qui: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/conference-future-europe_en

² Vedasi: <https://equineteurope.org>

³ Vedasi: <https://ceji.org> e <https://www.facingfacts.eu>



CHI ORGANIZZA QUESTO PANEL EUROPEO DI CITTADINI?

La **Commissione europea** è l'organizzatore principale. La Commissione europea è una delle principali istituzioni dell'UE, insieme al Parlamento europeo e al Consiglio. La Commissione contribuisce a condividere la strategia generale dell'UE, propone nuove leggi e politiche comunitarie, ne monitora l'attuazione e gestisce il bilancio dell'UE. Il panel europeo di cittadini sulla lotta contro l'odio nella società è organizzato congiuntamente da due dipartimenti della Commissione europea: la Direzione generale della Comunicazione e la Direzione generale della Giustizia e dei consumatori.

La **Direzione Generale per la Comunicazione** ('DG-COMM') è il dipartimento della Commissione responsabile della comunicazione e della spiegazione delle politiche dell'UE al pubblico esterno. Tiene la Commissione al corrente degli sviluppi politici e delle tendenze nell'opinione pubblica e nei media. Promuove inoltre il coinvolgimento diretto dei cittadini attraverso processi partecipativi e deliberativi, tra cui i panel europei di cittadini e la [Piattaforma di Coinvolgimento dei Cittadini](#).

La **Direzione generale della Giustizia e dei consumatori** ('DG-JUST') è il dipartimento della Commissione responsabile della politica dell'UE in materia di giustizia, diritti dei consumatori e uguaglianza di genere. Nell'ambito della sua missione, la DG JUST è responsabile di garantire l'effettivo rispetto, la promozione e la protezione dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. È inoltre la direzione responsabile del lavoro della Commissione sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio.

COMITATO SCIENTIFICO

Le discussioni del panel saranno guidate e coadiuvate da un Comitato scientifico dedicato, che ti fornirà le conoscenze necessarie per comprendere l'argomento e sviluppare delle raccomandazioni concrete. Tutti i membri apportano un'esperienza diversa e complementare sull'argomento:

Arun MANSUKHANI

Psicologo Clinico, specializzato in traumi psicologici

Daris LEWIS RECIO

Responsabile legale e politico di Equinet²

Federico FALOPPA

Professore di sociolinguistica presso l'Università di Reading

Jelena JOVANOVIC

Coordinatore dell'Anti-Racism and Diversity Intergroup

Manos TSAKIRIS

Professore di Psicologia presso l'Università di Londra

Nesrine SLAOUI

Giornalista indipendente e autore

Robin SCLAFANI

Direttore del CEJI e coordinatore della Rete Facing Facts³

Tommaso CHIAMPARINO

Funzionario delle politiche presso la Direzione generale per la Giustizia e i Consumatori, Unità Politica dei diritti fondamentali (DG JUST)

PANEL DI CITTADINI SULLA LOTTA CONTRO L'ODIO NELLA SOCIETÀ

Ti riunirai con gli altri partecipanti per tre sessioni. Due sessioni si svolgeranno di persona a Bruxelles e una sessione sarà online:

- **Sessione 1: 5-7 aprile 2024**
(in sede a Bruxelles, Belgio)
- **Sessione 2: 26-28 aprile 2024**
(online tramite uno strumento di videoconferenza)
- **Sessione 3: 17-19 maggio 2024**
(in sede a Bruxelles, Belgio)

DELIBERARE SU UN ARGOMENTO DELICATO

In qualità di organizzatori del panel europeo dei cittadini, è nostra responsabilità rendere il panel uno spazio sicuro che permetta a tutti i relatori e ai partecipanti invitati di parlare liberamente ed essere ascoltati, a condizione che rispettino le prospettive e le esperienze degli altri. Ci impegniamo a creare un ambiente rispettoso per tutti. Ciò che potrebbe essere percepito come 'sicuro' o 'accettabile' per una persona potrebbe non esserlo per qualcun altro con un'esperienza vissuta diversa. Le discussioni si concentreranno sulle tue esperienze, ma anche sulle esperienze di coloro che hanno sofferto e stanno soffrendo a causa dell'odio.

Pertanto, stabiliremo alcune regole di base e, soprattutto, ci baseremo sul principio di "non arrecare danno" al fine di ridurre al minimo la possibilità di danni psicologici ai partecipanti (come causare violenza e conflitti, innescare traumi o problemi di salute mentale). Per garantire che questo principio sia rispettato e sostenuto, sarai guidato da un team professionale di facilitatori durante le sessioni.

Saranno accettati tutti i contributi rispettosi e dovremmo cercare essere aperti per capire le cause profonde dell'odio, evitando di giudicare. Il panel sarà orientato a trovare soluzioni che ci permettano di vivere in modo più armonioso nelle nostre società.

2 / Il mandato: Su cosa lavorerò?

Il panel europeo dei cittadini sulla lotta contro l'odio nella società avrà l'obiettivo di rispondere alla seguente domanda principale:

'cosa possiamo fare contro l'odio e come possiamo migliorare il rispetto reciproco nelle nostre società?'

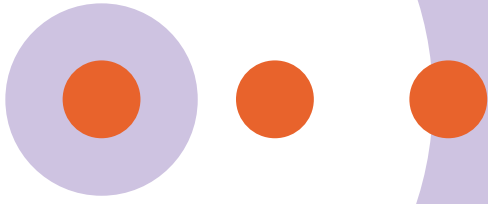
Nello specifico, il panel punterà a individuare possibili azioni politiche e tutti gli attori pertinenti che dovrebbero essere coinvolti a diversi livelli, compresi i responsabili politici, la società civile, il settore privato e i cittadini. Diverse domande ti aiuteranno ad orientarti in questo argomento e a immaginare strumenti e azioni che potrebbero essere implementati per contrastare l'odio nella nostra società.

Nella Sessione 1, che si svolgerà a Bruxelles, svilupperai una comprensione comune dell'odio e della portata del panel di cittadini. Insieme agli altri cittadini, inizierai sviscerando le emozioni e le percezioni dell'odio, anche condividendo e ascoltando relatori esterni, testimonianze ed esperti. Individuerai le diverse cause dell'odio e gli elementi che lo alimentano, nonché i potenziali campi d'azione in cui l'odio può essere contrastato nella società.

Nella Sessione 2, che si svolgerà online, partendo dal lavoro della Sessione 1, svilupperai idee sulla lotta contro l'odio nella società. Queste idee possono essere considerate come bozze di raccomandazioni.

Nella Sessione 3, che si svolgerà a Bruxelles, perfezionerai queste idee e raccomandazioni con il supporto di facilitatori esperti, risorse provenienti dalla società civile ed esperti di contenuti. Alla fine, queste idee diventeranno le raccomandazioni finali su come contrastare l'odio in Europa.

IL RISULTATO FINALE del Panel sarà un elenco di raccomandazioni che supporteranno il futuro lavoro della Commissione europea nel contrastare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio. Le raccomandazioni serviranno da guida per aiutare l'UE e gli Stati membri a passare dall'odio e dalla divisione alla fruizione condivisa dei valori europei sanciti dal trattato sull'Unione europea, tra cui il rispetto dei diritti umani e della dignità e una società in cui prevalgano la tolleranza, l'assenza di discriminazione e il pluralismo.



3 / Argomento: Cosa devo sapere sull'odio?

COMPRENDERE L'ODIO E LE SUE FORME

Tutti pensiamo di sapere cosa sia l'odio, eppure **non è facile definirlo** poiché le sue manifestazioni sono molteplici, diverse e complesse. Possono variare da forme molto sottili a forme molto più esplicite. L'odio può rimanere un sentimento interiore, ma può anche tradursi in azioni violente (come quelle incitate da ideologie estremiste violente). Può manifestarsi in molte forme: dall'abuso verbale o dagli insulti al bullismo, alle molestie, alla disinformazione che ritrae le minoranze in una luce scorretta e sfavorevole, alle minacce o agli inviti alla violenza, fino alla violenza fisica o addirittura all'omicidio.

La **Piramide dell'odio** offre un'illustrazione semplificata di quelli che possono essere definiti gli elementi costitutivi dell'odio, dai pregiudizi fino alle manifestazioni più gravi e pericolose per la vita. In una piramide, i livelli superiori sono sostenuti dai livelli inferiori. Questi livelli inferiori sono spesso inconsci, per cui l'individuo non è consapevole di essere coinvolto in un tipo di discriminazione o di contribuire all'odio o alla diffidenza. Se le persone o le istituzioni considerano i comportamenti dei livelli inferiori come accettabili o 'normali', i comportamenti del livello successivo saranno più accettati.

La Piramide dell'odio riflette una **possibile traiettoria** verso sistemi di oppressione sempre più pervasivi, che hanno un impatto negativo sugli individui, sulle istituzioni e sulla società in generale. Dalle emozioni e dai sentimenti individuali all'instaurarsi di atteggiamenti e comportamenti prevenuti, può nascere una progressione verso la discriminazione organizzata e sistematica, fino agli atti criminali più violenti.

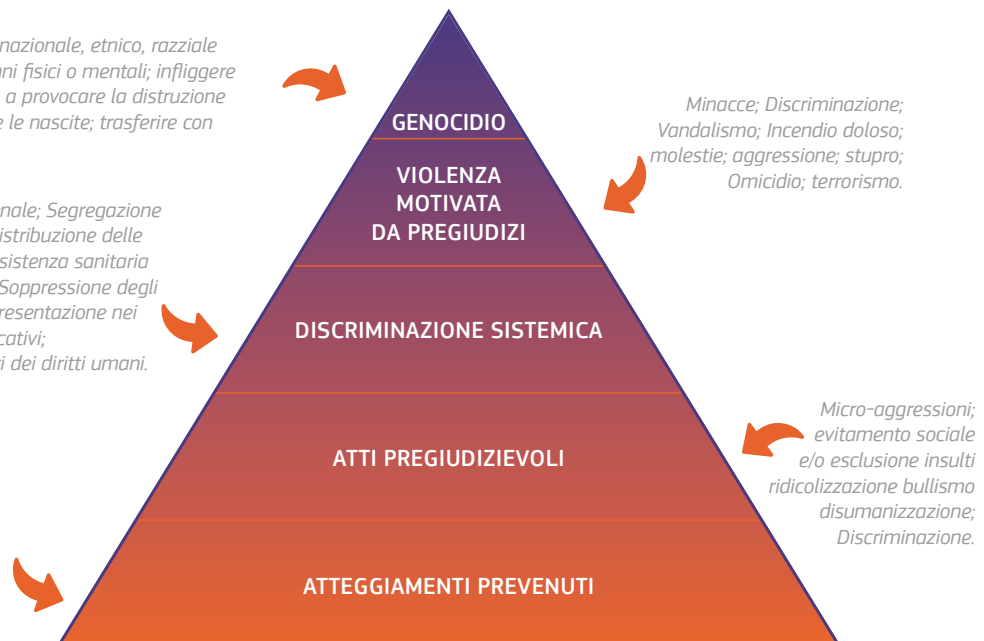
Nell'UE, **la discriminazione sistemica** si manifesta in molteplici forme. Fenomeni duraturi come le procedure di assunzione discriminatorie, la profilazione etnica da parte delle forze dell'ordine⁴, gli stereotipi negativi perpetuati dai media, le disparità educative o i divari retributivi tra i sessi dimostrano che la discriminazione rimane una realtà e che i pregiudizi che la sostengono sono profondamente radicati nella nostra società.

Per gli individui che possiedono caratteristiche diverse, motivo di esclusione all'interno delle nostre strutture sociali, economiche e politiche (ad esempio, il genere, la religione, il colore della pelle o l'orientamento sessuale), si parla di **discriminazione multipla o intersezionale**. Per loro, la situazione è particolarmente difficile, poiché sperimentano ondate sproporzionate

Con l'intento di distruggere un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso: uccidere; causare gravi danni fisici o mentali; infliggere deliberatamente condizioni di vita atte a provocare la distruzione fisica; imporre misure volte a prevenire le nascite; trasferire con la forza i figli di un gruppo a un altro.

Disparità nella giustizia penale; Segregazione abitativa; Disparità nella distribuzione delle risorse per l'istruzione, l'assistenza sanitaria e le opportunità di lavoro; Soppressione degli elettori; mancanza di rappresentazione nei media o nei contenuti educativi; Silenziamento dei difensori dei diritti umani.

Punti ciechi; paura della differenza; stereotipi; tendenza a gravitare verso o lontano da certi tipi di persone; limitarsi alle informazioni che confermano le convinzioni esistenti; Mancanza di consapevolezza dei propri privilegi.



⁴ Vedasi: FRA: [Stop discrimination and ethnic profiling in Europe | Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali \(europa.eu\)](https://www.fra.europa.eu/en/stop-discrimination-and-ethnic-profiling-in-europe)



di odio, disuguaglianze e ingiustizie, che rafforzano il **ciclo della discriminazione**. L'odio può colpire anche le persone che sostengono i diritti umani, anche nell'ambito della loro professione.

L'ODIO NELL'UE: FATTI E CIFRE

Non è facile trovare cifre esatte sull'entità del fenomeno dell'odio. Innanzitutto, **la raccolta dei dati è frammentaria** a livello di Stati membri, dati i diversi approcci alla segnalazione e alla registrazione dei reati generati dall'odio da parte di chi lavora nell'ambito dell'applicazione della legge. È inoltre difficile avere una quantificazione rappresentativa dell'incitamento all'odio che circola online. È quindi probabile che l'entità dell'odio sia **ampiamente sottovalutata**. Eppure, i dati sui reati generati dall'odio raccolti a livello internazionale sulla base delle statistiche ufficiali disponibili⁵ suggeriscono un aumento complessivo del 26% dal 2021 al 2022. Ecco alcuni dati non esaustivi ma illustrativi disponibili a livello UE:

- Su otto milioni di messaggi online analizzati nell'UE, **il livello di tossicità dell'odio è aumentato del 30% tra gennaio 2023 e metà settembre 2023**. I livelli sono più alti nelle lingue francese, russa, slovacca e spagnola.⁶
- Sebbene l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) nel 2023 abbia segnalato migliaia di episodi di antisemitismo ufficialmente registrati ogni anno⁷, questi numeri potrebbero essere ampiamente sottostimati. Secondo un sondaggio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) del 2018 sulle esperienze antisemite delle persone di fede ebraica, **il 90% degli ebrei ritiene che l'antisemitismo sia aumentato nel loro paese, il 71% evita di portare o mostrare oggetti che potrebbero identificarli come ebrei, e il 79% degli episodi non viene segnalato**.⁸
- Secondo un altro sondaggio della FRA, **il 55% dei partecipanti ha subito discriminazioni razziali nell'UE più di tre volte tra il 2022 e il 2023**.⁹
- **Una donna su tre** sia nell'UE sia a livello globale ha subito **violenza fisica o sessuale almeno una volta** nel corso della vita. Almeno due donne alla settimana vengono uccise nell'Unione europea da un partner intimo o da un familiare.¹⁰
- Le molestie dovute all'origine etnica o all'immigrazione sono state comuni per **un musulmano su quattro** che vive nell'UE nel 2017, **quasi la metà ha subito sei o più episodi nel corso dell'anno precedente**.¹¹
- La FRA ha riscontrato prove di **un aumento della retorica anti-Rom nei media e nei social network durante la crisi di COVID-19** in almeno 13 Stati membri (su 15 indagati), attivando vecchi stereotipi sui Rom come minaccia per la salute pubblica.¹²

⁵ Vedasi: <https://hatecrime.osce.org/>

⁶ Vedasi: dati del progetto finanziato dall'UE "Osservatorio europeo dell'odio online"

<https://eoooh.eu/>

⁷ Vedasi: FRA, [Antisemitism in 2022 - Overview of Antisemitic incidents recorded in the EU](#) | Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (europa.eu)

⁸ Vedasi: FRA, [Experiences and perceptions of antisemitism/Second survey on discrimination and hate crime against Jews in the EU](#) (europa.eu)

⁹ Vedasi: FRA, [Being Black in the EU - Experiences of people of African descent](#), 2023

¹⁰ Vedasi: Commissione europea, comunicato stampa 'EU calls for end of violence against women' November 2023

¹¹ Vedasi: Agenzia per i diritti fondamentali, [Second European Union Minorities and Discrimination Survey Muslims - Selected findings](#), 2017

¹² Vedasi: Agenzia per i diritti fondamentali, [Coronavirus pandemic in the EU - impact on Roma and Travellers](#), 2020

L'odio può avere **profonde conseguenze** per le vittime, con un impatto negativo sulla loro **salute mentale e fisica** e sul loro **benessere sociale ed economico**. Le vittime dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio spesso esposte all'esclusione politica e sociale, che le dissuade dal denunciare tali reati o dall'accedere ai servizi di assistenza alle vittime. Inoltre, le vittime che denunciano esperienze di odio spesso rischiano una vittimizzazione secondaria (danni aggiuntivi non come risultato diretto dell'atto criminale, ma dovuta al modo in cui le istituzioni e altri individui trattano la vittima). Nei bambini, in particolare, l'incitamento all'odio può danneggiare seriamente la salute mentale e lo sviluppo personale a lungo termine, influenzando la capacità di condurre una vita normale e sicura.

I reati generati dall'odio lanciano messaggi di rifiuto e di svalutazione di interi gruppi e comunità e le persone che formano questi gruppi e comunità sperimentano paura e gravi ansie che possono essere **trasmesse di generazione in generazione**, poiché i bambini apprendono la paura e la sfiducia dalle esperienze dei loro genitori. Infine, l'odio ha un **effetto di silenziamento** sulle persone che appartengono a gruppi a rischio di vittimizzazione per odio, ostacolando così il diritto alla libertà di espressione.

COSA HA FATTO L'UE FINORA PER CONTRASTARE QUESTO PROBLEMA?

L'Unione europea ha **sancito valori** come il rispetto per "la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze" nei suoi trattati istitutivi. Tutte le forme di odio e intolleranza sono incompatibili con questi diritti e valori fondamentali. Tutte le istituzioni dell'UE sono impegnate in iniziative contro l'odio. Questa sezione fornisce una panoramica del quadro d'azione a livello UE, che comprende sia le iniziative normative sia quelle politiche.

L'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio sono illegali secondo la legislazione dell'UE. La [Decisione quadro sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia](#) richiede la criminalizzazione dell'incitamento pubblico alla violenza o all'odio basato su razza, colore, religione, discendenza o origine nazionale o etnica.

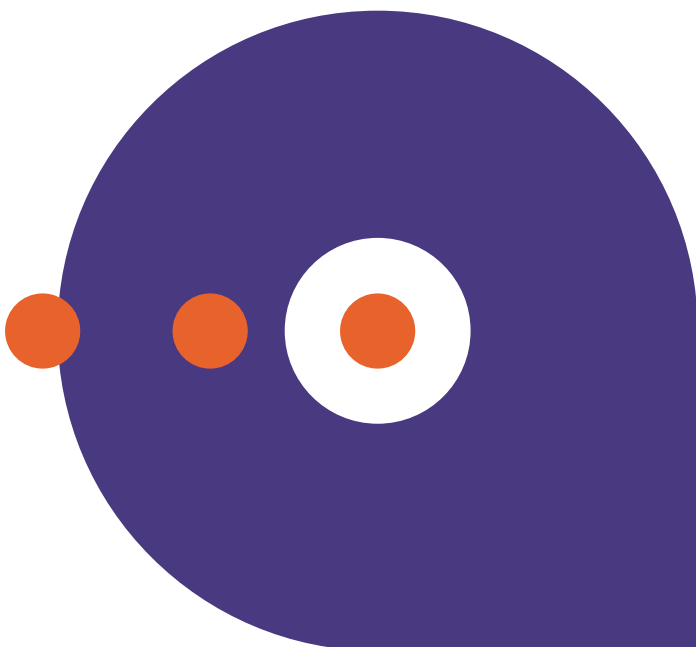
La Commissione cerca di garantire che la Decisione quadro venga recepita in modo completo e corretto, in particolare attraverso l'avvio di procedure di infrazione, che a loro volta hanno portato ad azioni in undici Stati membri. Tuttavia, la Commissione non può intervenire nei singoli casi di incitamento all'odio o di reati generati dall'odio. Tali interventi rimangono una **competenza delle autorità nazionali preposte all'applicazione della legge**, che devono indagare, perseguire e giudicare i casi di presunti reati generati dall'odio o di incitamenti all'odio.

Il 6 dicembre 2023, la Commissione europea ha adottato la [comunicazione 'Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia'](#). È un'esortazione rivolta a tutti i cittadini europei affinché si oppongano all'odio e si esprimano a favore della tolleranza e del rispetto. Con questa comunicazione, la Commissione cerca di **augmentare l'impegno per combattere l'odio in tutte le sue forme**, rafforzando l'azione attraverso una serie di politiche, che includono la sicurezza, il digitale, l'istruzione, la cultura e lo sport. Le proposte specifiche annunciate dalla comunicazione includono finanziamenti aggiuntivi per proteggere i luoghi di culto, nuove iniziative contro le minacce online e una cooperazione rafforzata con gli attori della società civile.

La Commissione europea sta inoltre attuando una politica attiva per combattere l'odio, che comprende scambi e strumenti dedicati a sostegno dell'applicazione da parte delle autorità nazionali. Ha adottato **strategie UE dedicate** come la [strategia dell'UE per combattere l'antisemitismo e promuovere la cultura ebraica, il quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom](#), nonché un [piano d'azione dell'UE contro il razzismo](#) più in generale. Le strategie **non sono giuridicamente vincolanti**, ma includono una serie di azioni che le istituzioni, le agenzie e organi, o le autorità nazionali dell'UE sono incoraggiate a intraprendere per affrontare una questione specifica. Per fare un esempio, la strategia dell'UE per combattere l'antisemitismo incoraggia le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a intraprendere azioni come il finanziamento o la collaborazione con piattaforme online per affrontare l'antisemitismo online, nonché misure per promuovere l'istruzione, la ricerca sull'Olocausto e sulla memoria dell'Olocausto.

Inoltre, per affrontare le sfide dell'odio online, l'UE ha sviluppato una serie di leggi e iniziative per fronteggiare le diverse minacce coinvolte nella sfera digitale. Nel 2016, l'UE ha varato un Codice di condotta volontario per contrastare l'incitamento all'odio online in collaborazione con le principali piattaforme di social media. Il [Digital Services Act \(DSA\)](#) include nuovi obblighi per le piattaforme online con il fine di contrastare i contenuti illegali, compresi l'incitamento all'odio.

Nel 2021, la [Commissione ha inoltre adottato una comunicazione](#) che chiede al Consiglio dell'Unione europea (un'altra istituzione dell'UE che rappresenta gli Stati membri) di adottare all'unanimità, e con il consenso del Parlamento europeo, una decisione **che estenda l'attuale elenco dei "reati dell'UE"** di cui all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio. Se la decisione del Consiglio dovesse essere adottata, la Commissione europea sarebbe in grado di proporre un nuovo diritto derivato che consenta all'UE di criminalizzare altre forme di incitamento all'odio e di reati generati dall'odio, oltre ai motivi razzisti o xenofobi.





QUALI SONO LE SFIDE NEL PARLARE DELL'ODIO E NELL'AGIRE CONTRO DI ESSO?

In questa sezione vorremmo evidenziare, in modo non esaustivo ma illustrativo, diverse questioni che rendono particolarmente impegnativa la discussione sull'odio. Questa lista indicativa non esclude ulteriori elementi che potrebbero emergere come parte delle discussioni del panel.

1. Parlare di odio è un **tema sensibile e profondamente personale** e può innescare forti risposte emotive e far riemergere ricordi dolorosi o esperienze personali. Un'ulteriore complicazione è che la classificazione dell'odio può essere **altamente soggettiva**, nonostante le definizioni legali esistenti.

2. Garantire un **equilibrio** tra la **libertà di espressione** e la necessità di sanzionare e **prevenire l'incitamento all'odio** è più facile a dirsi che a farsi. La libertà di espressione è un diritto fondamentale e costituisce uno dei fondamenti essenziali di una società democratica. Copre non solo le 'informazioni' o le 'idee' considerate inoffensive, ma anche quelle che offendono, scioccano o disturbano. Tuttavia, la legge sui diritti umani riconosce che la libertà di espressione **non deve essere sfruttata per incitare all'odio e alla violenza**. Infatti, in alcune società democratiche può essere considerato necessario sanzionare o addirittura impedire tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio basato sull'intolleranza, a condizione che le interferenze imposte siano proporzionate all'obiettivo legittimo perseguito. I confini tra libertà di espressione e incitamento all'odio non sono sempre molto chiari, ma la giurisprudenza della **Corte europea dei diritti dell'uomo** fornisce indicazioni per stabilire se una determinata espressione costituisca incitamento all'odio.¹³

3. L'ambito d'azione a livello dell'UE è delineato dalla Decisione quadro del 2008 sul razzismo e la xenofobia. Dopo l'adozione della Decisione quadro, i Trattati sono cambiati e le aree di reato in cui l'UE può legiferare sono limitate a un elenco che non include l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio. Per questo motivo, è stata proposta una modifica dei Trattati, che è ora all'esame del Consiglio dell'Unione europea. Fino ad allora, non è possibile per la Commissione presentare una legislazione in materia.

4. L'applicazione delle leggi sulla criminalizzazione dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio varia tra i Paesi dell'UE e, purtroppo, **non tutti i Paesi dell'UE sono ugualmente sicuri per tutte le comunità**. Ciò che è considerato un reato generato dall'odio in uno Stato membro non è sempre considerato tale in un altro. Questo è in particolare il caso dei reati generati dall'odio sulla base dell'**orientamento sessuale**, che attualmente non sono coperti dalla legge europea. Un'altra legge UE pertinente da menzionare è la Direttiva sui diritti delle vittime che stabilisce degli standard minimi su diritti, supporto e protezione delle vittime di reato, comprese le vittime di reati generati dall'odio e di incitamento all'odio, e si assicura che le persone vittime di reati siano riconosciute e trattate con rispetto.

5. Il **livello di conoscenza** dei pregiudizi e delle motivazioni di odio è **disomogeneo e piuttosto superficiale**, anche per coloro che lavorano nell'ambito dell'applicazione della legge. Utili indicazioni possono provenire dalle definizioni esistenti elaborate da altre organizzazioni internazionali o dalle organizzazioni che rappresentano le comunità interessate. Tuttavia, vi sono motivazioni di incitamento all'odio o di pregiudizio dove la definizione è meno chiara o meno sviluppata.¹⁴

6. I reati generati dall'odio o l'incitamento all'odio sono **spesso invisibili**: non vengono segnalati affatto, o non vengono registrati come reati generati dall'odio dalla polizia che raccoglie le denunce delle vittime. Pertanto, i reati generati dall'odio o l'incitamento all'odio rimangono invisibili nelle statistiche e nelle registrazioni ufficiali. Allo stesso modo, i sistemi di giustizia penale a volte **trascurano le evidenze della motivazione di pregiudizio** alla base di un reato, il che significa che **i reati generati dall'odio a volte non vengono riconosciuti** come tali. Quando non ci sono dati disponibili, si ritiene che non ci sia alcun problema e quindi nessuna politica. Sono necessarie statistiche e altre informazioni per ogni Stato membro dell'UE, per fornire un quadro più completo e accurato della situazione sul campo.

¹³ Vedasi: Corte europea dei diritti dell'uomo, *Factsheet - Hate Speech*, 2023

¹⁴ Per ulteriori informazioni, vedasi *Recommendation on Combating Hate Speech*, Consiglio d'Europa, 2022

4/ Informazioni Pratiche

*Non vediamo l'ora di darti il benvenuto alla prima sessione del panel che inizierà **venerdì 5 aprile (14:00)** a Bruxelles, in Belgio. Di seguito alcune informazioni pratiche per preparare il viaggio e la partecipazione alle riunioni. Ti ricordiamo che:*

le discussioni si svolgeranno nel corso di tre fine settimana, a partire dal venerdì pomeriggio fino alla domenica a mezzogiorno. Le sessioni 1 e 3 (5-7 aprile e 17-19 maggio) si svolgeranno di persona (a Bruxelles) e la sessione 2 sarà online (26-28 aprile).

1. DIARIA

È prevista una diaria di 90,00€ per sessione e/o giornata di viaggio. Le diarie vengono pagate dopo la partecipazione alla riunione in base all'elenco delle presenze.

In aereo: all'aeroporto, dopo aver ritirato i bagagli, recati al banco di cortesia disponibile presso il Terminal arrivi, dove ti aspetteranno le nostre hostess.

2. LOGISTICA

ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO

Hai o riceverai il tuo itinerario di viaggio e un'eTicket. In caso di ulteriori domande relative all'organizzazione del viaggio, non esitare a contattarci all'indirizzo info@futureu.events

In treno: alla stazione ferroviaria di Bruxelles Midi, raggiungi la caffetteria Prêt à Manger, dove ti aspettano le nostre hostess con il cartello di benvenuto e il roll-up della conferenza.

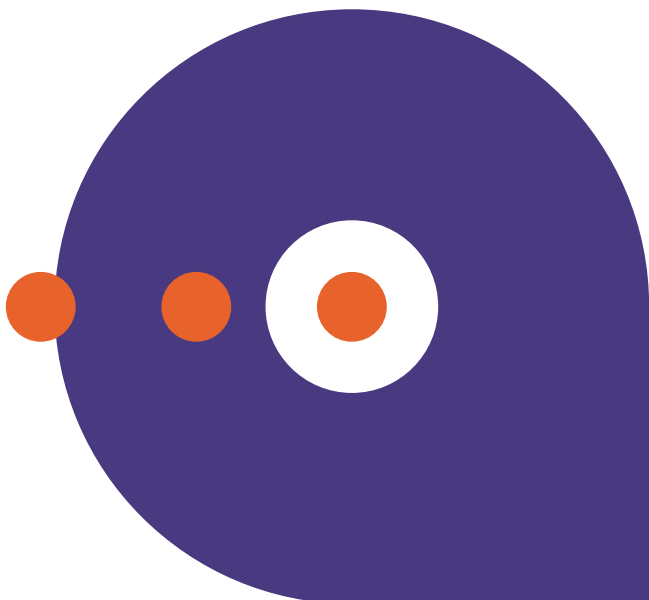
TRASFERIMENTI

Trasferimenti all'arrivo: all'arrivo in aeroporto/stazione ferroviaria, sarai accolto dal personale dei Panel europei di cittadini con il cartello di benvenuto, che ti accompagneranno al bus di trasferimento. Se hai difficoltà nel trovare il personale, ti preghiamo di chiamare il numero +32 460 22 40 27.

In hotel: saranno organizzati dei trasferimenti in bus dagli hotel alla sede della Commissione europea, dove si svolgono le sessioni. Presentati presso la hall principale dell'hotel prima dell'orario di partenza previsto. Il nostro team ti mostrerà la strada per la navetta. Se preferisci raggiungere la sede della Commissione europea da solo, ti preghiamo comunque di informare il nostro team di supporto prima di partire.

Una volta a Bruxelles: se gli eventi sociali, come le cene, si svolgono dopo le riunioni, saranno organizzati trasferimenti di gruppo con un bus navetta dalla sede della Commissione europea al luogo dell'evento sociale. Successivamente, saranno organizzati trasferimenti di gruppo con un bus navetta dal luogo dell'evento all'hotel. Naturalmente sei libero di esplorare la città dopo l'evento sociale e di tornare in albergo per conto tuo.

Trasferimenti alla partenza: Organizzeremo i trasferimenti dal tuo hotel all'aeroporto/stazione ferroviaria di partenza. L'orario di partenza sarà indicato su una bacheca nella hall dell'hotel.



STRUTTURE RICETTIVE

Il nostro team ti accoglierà al tuo arrivo in hotel. È stata prenotata per te una camera singola, con colazione e connessione Wi-Fi gratuita. Ti preghiamo di fare riferimento all'e-mail di prenotazione. Tieni presente che tutti gli extra (ad es. minibar, servizio in camera, telefono, bar dell'hotel, servizio di lavanderia, check-in anticipato o check-out posticipato ecc.) saranno addebitati a tuo nome e non saranno coperti dagli organizzatori. Ti preghiamo di saldare tutte le spese extra direttamente in hotel prima della partenza.

3. VARIE

- **Codice di abbigliamento**

Porta con te abiti eleganti e casual per le sessioni, una giacca calda e una sciarpa e un cappotto invernale impermeabile, nonché scarpe comode e calde e un ombrello. Le temperature saranno probabilmente intorno agli 11°C e leggermente più alte a maggio, ma preparati al clima mutevole del Belgio!

- **Acqua potabile**

L'acqua del rubinetto è sicura da bere in Belgio. L'acqua in bottiglia o filtrata sarà disponibile e gratuita durante tutte le sessioni, i pasti e gli eventi sociali.

- **Fuso orario**

L'ora corrente è CET - Central European Time (UTC/GMT +1 ora e UTC+2 a partire dal 31 marzo).

- **Informazioni turistiche**

Bruxelles è ricca di storia, architettura, gastronomia, cultura e molto altro! Puoi consultare il sito della [Regione Bruxelles-Capitale](#) per scoprire tutte le attività culturali disponibili durante il tuo soggiorno.

- **Contatto**

Il nostro team sarà a disposizione prima e durante le sessioni. Se hai difficoltà al momento dell'arrivo, o se l'orario del tuo volo è cambiato, contattaci via e-mail: info@futureu.events

- **Interpretazione**

Le sessioni saranno disponibili nelle 24 lingue ufficiali dell'UE grazie a un team di interpreti professionisti. Per aiutarli, ti invitiamo a parlare con calma ed evitare di parlare troppo velocemente durante la sessione.

4. ACCESSO ALL'EDIFICIO

Il primo e l'ultimo weekend di panel si svolgeranno presso la sede della Commissione europea a Bruxelles. Per maggiori informazioni sugli edifici e le sale esatte, consulta l'ordine del giorno. L'edificio della Commissione europea è accessibile con un pass per visitatori ('V-pass'). Un 'V-pass' ti sarà inviato via e-mail prima dell'evento. Non dimenticare di registrarti tramite questa e-mail per completare il processo e ottenere il codice QR del V-pass. Se non hai ricevuto il V-pass prima dell'evento, contattaci via e-mail: info@futureu.events

Tieni presente che potrebbero essere necessari almeno 20 minuti per completare il controllo di sicurezza all'arrivo presso l'edificio della Commissione europea. Tieni a portata di mano il V-pass, la carta d'identità o il passaporto, perché il personale di sicurezza chiederà di vederli.

Tutti i partecipanti:

- sono tenuti a mostrare un passaporto o una carta d'identità valida prima di entrare nell'edificio;
- sono tenuti a sottoporsi a controlli di sicurezza all'ingresso;
- si consiglia di portare con sé la lettera di invito o qualsiasi altro documento che indichi chiaramente la partecipazione (ad esempio, la mail di registrazione)

5. HELPDESK, ACCESSO A INTERNET

Un helpdesk sarà situato all'ingresso delle sale delle sessioni. Il nostro personale ti assisterà e risponderà a tutte le tue domande. Puoi accedere a Internet tramite hotspot Wi-Fi. Le password saranno condivise il giorno della riunione.

6. ACCESSIBILITÀ

I locali della Commissione europea sono completamente accessibili alle persone con disabilità. Al momento della registrazione online, ti preghiamo di indicare eventuali esigenze speciali e dietetiche.



